

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6 mese L. 2
 Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Danieli Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Associazione per il 1886 al giornale politico-amministrativo-commerciale-letterario «La Patria del Friuli».

Ringraziando gli Udinesi e Compromissari per la loro costante benevolenza, e riservandoci di dettare per altro numero il programma, apriamo sino da oggi l'associazione per l'anno 1886, ai prezzi indicati in testa del Giornale. Chi si associa adesso, riceverà gratis tutti i numeri di dicembre.

LA DIREZIONE.

Per tutti i Soci della «Patria del Friuli» c'è l'opportunità di avere il più pregevole Giornale di Mode che esca in Milano, a prezzo di favore, dietro accordi della nostra Amministrazione con l'Amministrazione di quel Giornale, che è **La Stagione**, pubblicato in quattordici lingue, e la cui tiratura ordinaria è di 720.000 copie.

Per i Soci della «Patria del Friuli» il prezzo della **Stagione** è ridotto come segue:
 Edizione di lusso, anno lire 12.80, semestre lire 7.20, trimestre lire 4.
 Piccola edizione, anno lire 8, semestre lire 4.50, trimestre lire 2.50.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 6 dicembre

Anche oggi sarei tentato a cominciare la mia lettera con un solenne punto ammirativo. Quante contraddizioni! quante piccinerie! quante astuzie della partigianeria, per nuocere al Governo, per impacciare il lavoro legislativo!

Sino a venerdì, alla Camera si udirono altri oratori sulla perequazione. Ormai credo che la discussione generale possa dirsi virtualmente esaurita; poi ogni importanza di essa è sminuita, dacché il lavoro serio, forse nel retroscena. Dopo l'iniziativa di parecchi Deputati per una conciliazione tra settentrionali e meridionali (perché, non giova nascondere, siamo giunti a questo, di dare alla Legge una parvenza di regionalismo!), è ora il Ministero che s'adopra alacremente a rinvenire una formula conciliativa. E questa sera dicevasi già trovata, ed accettabile, per impedire un danno gravissimo quale sarebbe il sospetto che la Legge avesse uno scopo fiscale, di sgravio per alcune Province, di aggravio per altre. Però non vorrei che per imporre momentaneo silenzio alle ridestatesi animadversioni contro una Legge che era pur annunciata come provvida e giusta, si facesse oggi cosa incompleta e inefficace. Dopo tanti profondi studi sull'argomento, e vedendo io un così illustre economista qual'è il Senatore Messedaglia al seggio dei Ministri per difendere la perequazione contro gli attacchi della Camera, sembravami che con serenità la maggioranza avrebbe assicurato il trionfo in un voto finale. Ma pur troppo così non è; malgrado la formula trovata, l'esito non sarà pieno. Perché per gli avversari

del Ministero l'argomento di essa è ottimo per suscitargli intoppi. E che importa all'Opposizione, se ne andasse di mezzo il bene pubblico e la dignità del Parlamento? Dubito eziandio oggi della sincerità di taluni, avversari di Depretis, i quali s'affacciavano a questi giorni in qualità di pacificatori. E dubito, perché la partigianeria non rifugge da inganni, com'è de' Gesuiti, ogni mezzo giudicasi buono per raggiungere lo scopo.

Se non che, qualora, come oggi sembra probabile, il Ministero si accorderà per una formula accettabile, sarà impedita la crisi, che, d'altronde, non avrebbe l'effetto desiderato dai Pentarchi, di abbattere Depretis. Poi essi Pentarchi non sono d'accordo, come non lo furono mai, e si parla del distacco di Nicotera dai Colleghi, e si rimarca l'isolamento del Crispi e l'assenza dello Zanardelli. Quindi lanciare il Paese in una crisi oggi, non sarebbe di verun vantaggio nemmeno per la sconnessa Opposizione.

Quanti calcoli avevano fatti gli Oppositori sulle presentate interpellanze! Ieri dovevano essere discusse, e, come nelle grandi occasioni, i curiosi s'affollavano nelle tribune; ma l'aspettazione rimase delusa, perché il Governo ne uscì con onore.

Due specialmente meritano che ve ne faccia cenno. Quella dell'on. Canzi sulla politica coloniale, ed altra dell'on. Vestarini-Cresi sulla politica sanitaria.

Rispondendo all'on. Canzi il nuovo Ministro degli esteri fu breve, abile, efficace, cosicché può dirsi che abbia molto guadagnato eziandio come Ministro parlamentare. Egli rafferma lo scopo specialmente commerciale dell'occupazione di Massaua e tributò omaggio alla politica, tanto maltrattata, del suo illustre antecessore. E l'on. Canzi, dopo che l'on. Depretis rinforzò le assicurazioni date dal Conte di Robilant, si dichiarava soddisfatto. Vero è che oggi sorge altro incidente, quello che l'Italia a Massaua assume tutti i servizi amministrativi, liberandosi dagli amministratori Egiziani. Ma a ciò, o presto o tardi, dovevasi venire; anzi, per bene presente ed avvenire della nostra colonia, è utile che sia avvenuto presto. Il nuovo comandante delle nostre forze in Africa non fece se non quanto era imposto dalle circostanze, quanto stava pur ne' divisamenti del colonnello Salletta.

L'interpellanza sulla politica sanitaria fu uno sfogo dell'Opposizione pentarchica. L'interpellante con manifesta ingiustizia attaccò il Governo e presentava una mozione di biasimo; ma la Camera, su proposta dell'on. Depretis, rimandò lo svolgimento della mozione a dopo la Legge che sta discutendosi... cioè alle calende greche.

— non mi lascierete credere, io spero, che dubitate di farvi interamente conoscere a me...

— No, no, sciamò allegro il genovese vuotando il sesto bicchiere di vino del Reno. — Ah, volete sapere i miei segreti, signor fiorentino? Con tutto il cuore. Sono innamorato della signora Emilia.

— Bene! fece il conte stendendogli la mano con molta disinvoltura; anzi benissimo!

— Sarebbe la prima volta che un uomo s'innamorasse d'una donna senza conoscerla?

— No, perdio, no! gridò il Sommariva. — Ho letto più che trenta romanzi, ho sentito più che venti commedie o drammi che vogliate dirli, i quali cominciano tutti così. Ma ditemi, di grazia, di tutti gli elogi che sentiste fare della signora Mantelli, quale vi ha più rapito?

— Aspettate... disse Oliviero le cui idee cominciavano un poco ad imbrogliarsi. — Narrano di lei cose sorprendenti: anzitutto, nella prima giovinezza dicono mostrasse carattere di persona leggiera...

Il conte Sommariva guardò bruscamente il compagno.

Il Senato approvò i provvedimenti per la Marina mercantile, e furono già firmati dal Re. E a proposito del Senatore Pierantoni vittima letteraria del mottardo Sbarbaro, il genero dell'on. Mancini, a riacquistare un po' di popolarità tra gli studenti universitari, si divertì a lanciare biasimi contro il Relamento imposto quest'anno dall'on. Coppino. Ed ecco il Pierantoni lodatissimo dai Fogli della Pentarchia, specie dalla Tribuna! Come sono vaghe le idee, e mutabili i giudizi di que'signori!

Io, per contrario, dai recenti sintomi di indisciplina tra gli studenti di Torino e di Bologna, io sono indotto a plaudire viepiù al Ministro. E a quale punto potrebbero giungere le cose con la soverchia indulgenza, l'odierno delitto di Catania è indizio pessimo! Non ne parlo, perché a quest'ora il telegrafo vi ha già fatto sapere il triste caso avvenuto in quell'Istituto tecnico.

Non credete alla voce, sparsa ieri sera dopo la riunione Vestarini-Cresi, di dimissioni dell'on. Morana da Segretario generale dell'Interno. Dimissioni non furono date: né si daranno, poiché la Relazione dell'on. Morana prova luminosamente come fecesi dal Governo quanto era possibile riguardo quella che amano chiamare politica sanitaria.

INTERPELLANZE.

Abbiamo letto, appena la Camera riprese i suoi lavori, delle lunghe colonne di giornali radicali come la Lombardia, e l'Adige, pentarchici come la Tribuna, e misti come l'Arietico, nei quali si piangevano lagrime di sangue sul diritto d'interpellanza strozzato miseramente e barbaramente dal Ministero.

L'impressione dolorosa che quella lettura ci regò, ancora, si vede, ancora cancellata. Rimase latente fra l'una e l'altra orecchiata del cuore così che ieri, al vedere una certa notizia, ci si ripresentò acutissima.

La notizia, dalla Stefani non riferita, è questa:

Sul finire della seduta di ieri l'altro, l'on. Biancheri propose che, per esaurire le interrogazioni e le interpellanze, la Camera si riunisse anche domenica. Alla sua volta il Presidente del Consiglio se ne rimise alla volontà dell'assemblea. Ebbene: Sapete quanti annuirono? Quattro deputati. Quattro diciamo.

A far da becchino, stavolta, non fu, no, l'origine di tutti i mali: il Ministero Depretis. Fu la stessa Camera, la quale dimostrò a prova di poter vivere anche senza un gran consumo di diritto d'interpellanza. E, stavolta, ci è da scommettere che i giornali radicali, pentarchici, e misti non fatteranno.

Le loro lagrime di sangue le hanno esaurite tutte, la volta precedente.

L'Inghilterra nella Birmania.

Londra, 7. Giusta notizie da Mandalay, Pendergast avrebbe emanato un proclama che annunzia aver egli, sino alla decisione della Regina, assunto l'amministrazione civile e militare di Birmania. Gli indigeni ripresero i loro lavori e Rangoon torna ad essere animato. È giunto il Re Thibò.

— Sì, continuò questi impassibile; un po' civettuolo.

— Graziosa! fece il conte; di maniera che...

— Di maniera che, fosse imprudenza da parte sua, fosse gelosia da parte delle amiche, la sua fama ebbe un poco a soffrirne ed ella credette opportuno lasciare la città nativa e venir a stabilirsi in Italia per vivere più liberamente. Dicono anche...

— Cosa dicono ancora, signore? fece il conte in tono severo.

— Dicono... continuò Oliviero la cui vista si offuscava di minuto in minuto; — bah! lo disse lei anzi in confidenza, là in Viareggio, ad una delle sue intime che poi lo ripeté agli altri bagnanti...

— Ma cosa disse infine? chiese il conte impazientito.

— Raccontò che al suo giungere in Italia fu presa talmente dallo sdegno contro l'ingiustizia degli uomini e le loro calunnie, da sentirsi disposta a calpestare ogni pregiudizio e a condurre una vita gioconda come la maggior parte delle grandi signore di questo paese.

Il conte, afferrato il berretto di viaggio, se lo cacciò in testa senza di parola. Oliviero continuò:

— La nobile signora aveva fatto que-

Memorie del Generale Grant ex-Presidente degli Stati Uniti.

Queste memorie che escono contemporaneamente a New York e a Londra a 10 dollari per copia, han già trovato sottoscrittori, a non contare che gli Stati Uniti, per 320,000 esemplari (15 milioni di lire).

Il primo volume è uscito pochi giorni fa; il secondo non sarà pronto che a febbraio prossimo.

Nella prefazione, l'eroe della guerra di secessione riassume laconicamente l'ultima e dolorosa fase della sua esistenza.

Prefazione.

«L'uomo propone e Dio dispone, dice egli. Benché spesso invitato dagli amici a scrivere i miei ricordi, avevo deliberato di non farlo giammai ed anche di non dare giammai cosa alcuna alla pubblicità. All'età di 62 anni feci una caduta, le conseguenze della quale mi costrinsero per un pezzo a stare in camera, senza scuotere tuttavia lo stato generale della mia salute. Lo studio divenne allora per me un gradevole passatempo.

Poco dopo, la scelleratezza d'uno dei miei associati in affari si rivolse con l'annuncio di una bancarotta... Il redattore della Century Magazine mi pregò di scrivere per lui qualche articolo. Acconsentii in considerazione del denaro che doveva ritrarne, perché in quel momento io non compava che di prestiti...

Ecco a quali penose circostanze il mondo è debitore di questo libro postumo di Grant, che a lui forse ha fruttato a mala pena un centinaio di migliaia di lire (tanto da vivere!) e agli editori già dà il compenso di milioni a decine.

Grant militare contro la sua vocazione.

Nel primo volume l'illustre generale racconta la sua infanzia, la Campagna del Messico, in cui egli cominciò a segnalarsi, e la prima fase della stupenda sua campagna contro i secessionisti, dall'assedio del forte Dodson sino alla presa di Vicksburg. Prescindendo dalle interessantissime descrizioni delle battaglie, citeremo nel libro alcuni passi che sono la più ironica smentita alla teoria della vocazione.

Grant, il primo degli uomini di guerra americani, non solamente per potenza d'ingegno al tavolino, ma per valore personale sul campo e soldatesca rozzezza di costumi e di vita al bivacco, ben lungi dall'aver negli anni giovanili tendenze alla carriera militare, sentiva per mestiere delle armi profonda repulsione.

Egli racconta che prima d'accettare il posto gratuito (borsa di studi) che suo padre gli aveva ottenuto alla Scuola Militare di West Point, resistè per un pezzo. «Avrei (son sue parole) francamente voluto, nel recarmi a West Point, essere vittima di qualche accidente di piroscifo o di ferrovia, per cui fossi rimasto in proprio al servizio.»

Più sotto egli confessa che alla scuola ove si preparava a sostenere gli esami, invece di leggere i libri di tattica, passava tutto il tempo a divorare i romanzi di Fenimore Cooper, del capitano Marryat, di Walter Scott, ecc.

Il futuro vincitore del sommo strate-

sto proponimento senza bene conoscere il proprio cuore. Non avendo ancora amato e non credendosi atto a concepire una forte e durevole passione, stava per rinunciare all'amore quando un giovine signore, per luttamente invaghito di lei, le scrisse chiedendole un abboccamento.

Vi hanno anche detto il nome del giovine signore? domandò il conte di Sommariva.

— In fede mia non lo ricordo più. Era un fiorentino; lo dovete conoscere, poiché trovasti ancora...

Per eludere la domanda il conte lo interruppe:

— E la signora cosa rispose?

— Gli accordò il colloquio risoluta di punire la di lui ingenuità canzonandolo per bene. A tal fine aveva disposto un agguato; una comitiva di buon temperamento, amiche della signora, doveva sorprenderlo; ma non ricordo i particolari.

Non importa.

Il fiorentino ci venne; ma era così bello, così amabile, così romantico, che la signora Emilia cambiò subito risoluzione. Lo ascoltò parlare, esitò, e lo ascoltò ancora. Ella si aspettava un impertinente; trovò un giovine sincero, ardente, romantico. Che aggiungerò? La signora ne fu commossa e cercò

gioco. Le diventò addirittura un eroe suo malgrado.

Grant fumatore contro suo genio.

«A West Point, egli dice, l'uso del tabacco era vietato e severamente punito. Ragione di più perché noi giovani allievi ci sforzassimo tutti d'imparare a fumare. La maggioranza dei miei colleghi raggiunsero lo scopo di questa loro ambizione. Per mio conto io non potevo sopportare il tabacco e non mi ci avvezzai che dopo lunghi anni.

Tale era a vent'anni l'uomo che, in seguito, fumatore arrabbiato e impetente, dovea morire del cancro dei fumatori.

Senza il divieto del tabacco a West Point, il puntiglio di far come i colleghi, per non parere da meno, non lo avrebbe spinto a vincere la sua propria natura; egli avrebbe pertanto risparmiati i denari sciupati in sigari; sarebbe sfuggito all'orribile morte per cancro in bocca... e... e noi a quest'ora potremmo forse avere l'occasione di parlare di Grant ancora vivo, ma non quella d'analizzare questo suo libro molto istruttivo.

Chi sa se il velo di fumare nelle Accademie Militari d'Europa produrrà mai effetti così decisivi!

Opinione di Grant sui politicanti d'America.

In un suo viaggio con un amico nello Stato d'Ohio, Grant ebbe a udire nella campagna urlii tali di lupi di prateria da far venire la pelle d'oca. Così racconta egli medesimo:

«Beniamino, che era d'Indiana, sapeva quanto rumore può fare un piccolo numero di lupi. «Vediamo, Grant, mi disse egli: indovinate la forza numerica di questi carnivori.

«Son per lo meno da venti lupi, risposi. Egli sorrise e poco dopo ci trovammo naso a naso coi lupi medesimi: erano due! Più tardi mi sono spesso ricordato di questo incidente all'udire il baccano che facevano alcuni politicanti malcontenti. Prima che siano contattati i politicanti sembrano più numerosi di quello che davvero non siano.»

Evidentemente l'ex presidente degli Stati Uniti limitava la sua osservazione ai politicanti d'America. In Europa i politicanti malcontenti non urlano sempre; talvolta belano.

Opinione di Grant sul duello.

In occasione di un duello a cui per caso aveva assistito alla Nuova Orleans, Grant formulò questa sua opinione:

«Io credo che non avrei mai il coraggio di battermi in duello.

«Se un uomo mi nuocesse al segno di farmi venir voglia di ucciderlo, non vorrei neanche per sogno dargli la scelta delle armi, del luogo e delle condizioni dello scontro.

«Se per contrario fossi io che avessi recato ad un terzo un pregiudizio grave abbastanza perché egli si sentisse il diritto di uccidermi, farei tutte le scuse possibili per riparare i miei torti. Senza dubbio la maggior parte dei duelli non avrebbero mai luogo, se non fosse che manca alle parti il coraggio morale necessario per rifiutare d'andare sul terreno.»

Salisbury, malgrado il trionfo dei liberali inglesi, resterà al potere finché non avvenga un voto di sfiducia del Parlamento.

tuttavia impaurirlo parlandogli di pretesi pericoli che l'attorniano. Ma il fiorentino era coraggioso; sorrise. Volle allora disilluderlo minacciandolo della sua freddezza, della sua civetteria; il giovine pianse e la signora lo amò. Di maniera che, il conte di... perdio credo ricordarmene il nome; il conte di Sommariva... Sommariva... ah, ci sono! il conte di Sommariva potè vantarsi di aver soggiogato quel cuore ribelle. La signora Emilia Mantelli stabilì a Firenze la sua dimora. Il conte di Sommariva fu il suo primo ed unico amante nella bella terra d'Italia. Adesso che vi ho detta l'istoria come l'hanno a me raccontata, ditemi, voi che siete di Firenze, se dessa è vera in tutte le sue circostanze.

— Signore, rispose il conte fattosi grave e pensoso; l'istoria è bella è vera. Il conte di Sommariva visse dieci anni, felice e invidiato, accanto la signora Mantelli.

— Dieci anni! sciamò Oliviero.

— Dieci anni, signore; sono cose che risalgono a dieci anni fa.

— Ma allora la signora Emilia non dev'essere più tanto giovane?

Il conte non rispose.

(Continua)

La Appendice della PATRIA DEL FRIULI

EMILIA

della signora L....

I.

— Lo credete? E a che dovrei questa felicità?

— Ella ama la franchezza e la bontà; credo che voi siate franco e buono.

— Credo io pure d'esser tale, disse Oliviero; ma forse basterebbe tanto per farsi notare da lei che dicono attorniato da persone distinte in buon numero?

— Ma... fece il conte con un sorriso ironico; farsi notare... farsi notare... Come lo intendete veramente?

— Per carità, signore, non vogliate darmi importanza più di quello io meriti, rispose ridendo Oliviero; l'intendo come un modesto studente che ambisca al concorso una menzione onorevole e non già il gran premio. Del resto... ma vedo che dico sciocchezze. Se voi non bevete più, permettetemi a me di far onore a quest'ultima bottiglia. Da un quarto d'ora bevo per distrarmi.

— Bevete pure, disse il conte, versandogli nella tazza il liquore spumante;

Onoranze ad Andrea Maffei.

Scrivono da Riva di Trento:
Tutta la popolazione di Riva e le numerose rappresentanze delle altre città del Trentino erano fin dalle 10 di stamattina affollate sul porto; e da lontano, sulle acque tranquille del Garda, già era segnalato il piroscalo che conduceva la salma di Andrea Maffei.

Il piroscalo giunse alle 11 nella piccola darsena, e si fermò quasi in faccia alla casa del posta. Deposta a terra la cassa mortuaria, fu organizzato immediatamente il corteo, e vi erano rappresentate la città di Riva, di Trento, Rovereto, Ala, Arco, molte Società di mutuo soccorso, la Società Pro-Patria, quella dei Concoristi di Riva e degli Agenti di commercio, l'Accademia degli Agiati di Rovereto, tutto quello insomma che nel Trentino c'è di Corporazioni e di Società costituite: tutte sono intervenute, tutte hanno deposto una bella corona sul feretro.

I vessilli abbrunati del Comune, del Circolo Concoristi, del Mutuo soccorso operaio di Riva, della Società agenti del Trentino, di Mutuo soccorso di Ala ed Arco, si abbassarono in segno di riverenza, e dopo le formalità d'uso, la bara tolta dal bordo passando sotto a quel padiglione di seta e veli, fu collocata sul carro funebre, mentre su di un altro s'ammonteggiavano le numerosissime corone di fiori, ultimo tributo reso dai Municipi, dai parenti e dagli ammiratori dell'illustre defunto.

Tutte non le potremmo enumerare perchè mancanti di scritta, ma bene ricordiamo quelle delle città di Milano e di Trento, del Comune di Molina, del Municipio di Riva, del Circolo Concoristi, dei Trentini residenti a Trieste, dei nipoti, e quella modesta sì, ma espressiva del suo cauto cameriere, che sul bordo, per via, in chiesa e fino all'ultimo istante, mai restava dal piangere e mai poteva discostarsi dal prezioso carro.

Non c'è memoria che in Riva, e forse in tutto il Trentino, sieno mai stati celebrati funerali più splendidi. Nel lungo tragitto dal porto alla chiesa tutte le case abbrunate, e la popolazione, commossa e in silenzio, non potendo tutta entrare nella chiesa dove si eseguiva una messa di requiem con orchestra già atteso al di fuori che il corteo si riunisse per andare alla villa di San Alessandro, di proprietà della famiglia Lutti.

Non ho potuto ancora appurare come stia la questione che dicono promossa dalle autorità austriache, per il divieto della tumulazione del Maffei in una cappella privata appartenente a famiglia diversa dalla sua. Fatto sta che il cavalier Lutti, il più caro fra gli amici del poeta, al tocco di stamani, riceveva piangendo, nella sua villa di San Alessandro, le spoglie del suo amico.

Tutto il corteo è andato là, e nella Cappella hanno parlato il dottor Colò per il comune di Riva, il conte Archimede Martini per la Società Pro Patria, e l'egregio dott. Panizza di Trento che disse splendidamente lo elogio del Maffei. Parlò anche, con accento di profondo dolore, il cavaliere Vincenzo Lutti, e la sua fu eloquenza di tutte la più felice, perchè nutrita e avvivata dalla grande commozione dell'animo.

Era presente alla cerimonia anche il dott. Maspero, l'insigne traduttore dell'*Odissea*, venuto da Milano insieme con la salma del poeta.

La solenne commemorazione di Andrea Maffei è stata degna di lui e della terra che è orgogliosa di avergli dato i natali.

Parigi, 6. Perdura tristissimo l'eco delle accuse contro il colonnello Herbergher, incolpato del disastro di Langson. Ieri sarebbe stato ubbriaco, in quel giorno, al punto da non poter reggersi in piedi; quando la *Republique Française* vien fuori con altre gravi accuse: ed incolpa il generale De Courcy di aver provocato l'insurrezione dell'Annam per far guadagnare ai propri ufficiali aumenti di grado e decorazioni ed assicurare a sé stesso, col fatto di aver comandato in capo le truppe davanti al nemico, il diritto di essere mantenuto in attività sino a settant'anni. Il giornale aggiunge che il ministro della guerra, generale Camponon, dovette ricusare di concedere le esorbitanti onorificenze richieste.

Vittima del dovere.

La moglie del fabbricante Giuseppe von Rohrbach del villaggio di San Veit poco lontano da Vienna, era divenuta talmente melanconica o lipponica, che si dovette rinchiuderla in un manicomio.

Lasciata libera, alcune settimane fa, come ritornata in salute, si usò tuttavia la precauzione di assegnarle a compagna certa Elisabetta Löwe, guardiana del manicomio stesso.

Il primo corrente stavano amendue passeggiando lungo la sponda del fiume Triesting, allorché la signora, staccatasi con impeto dal braccio della Löwe, scese correndo verso il fiume.

La guardiana, compresa la terribile intenzione della sua protetta, la afferrò per la vita e pochi passi dal fiume e impugnò con essa una lotta che secondo testimoni dell'altra sponda, impotenti a prestare aiuto, durò quasi un quarto d'ora ed ebbe una fine assai tragica, giacché la pazza, ottenuta il sopravvento, trascinò seco la sua guardiana nel fiume, dove annegarono entrambe.

Epilole Rosearini.

Vedi quarta pagina.

Un articolo dell' "Opinione", sulla lettera di Spaventa.

L'Opinione, esaminando la lettera Spaventa; dice che è più importante nella seconda parte ove tratta della perequazione. Si rallegra dell'appoggio che Spaventa dà alla perequazione; prende atto delle ferme, energiche dichiarazioni a favore di questa riforma, senza esaminare, per ora, le considerazioni intorno al catasto. La parola di Spaventa — dice l'Opinione — si aggiunge opportunamente a quella di insigni uomini che si adoperarono a togliere alla questione il carattere regionale. Egli fece opera buona di cittadino, che onora altamente il suo carattere. — Non dubita che pure la prima parte (quella in cui biasima la situazione politica) sia ispirata a purissime intenzioni. Solo osserva che un uomo politico è obbligato a preoccuparsi dell'avvenire, ed aggiunge: « Crede l'onor. Spaventa che se salisse al potere un Ministero tratto dalle file dell'Opposizione di Sinistra, la situazione migliorerebbe e i mali da lui deplorati scomparirebbero? » Risponde dicendo di non credere che Spaventa sarebbe disposto ad assumere il Governo insieme agli uomini della Opposizione; di non credere che egli avrebbe probabilità di formare, ora, un Ministero ad immagine sua. L'Opinione ammette che l'ambiente politico e morale non sia sano, ma domanda: perchè darne colpa al Ministero? — « E l'ambiente sociale — dice — che si viene guastando, non solo in Italia, ma ovunque, in Europa? — Desidererebbe che uomini come Spaventa portassero le loro voci in Parlamento. Le coalizioni non le sembrano il mezzo adatto a raggiungere lo scopo. L'Opinione conclude: « Esse non servono ad altro che a rimpicciolire una questione meritevole di essere trattata e discussa con maggiore ampiezza ».

LA GUERRA DI NUOVO?

Londra, 7. Il Times ha da Vienna: La Serbia ricusò le condizioni di pace bulgare dicendo che non può trattare direttamente con uno stato vassallo. I comandanti serbi hanno ricevuto l'ordine di stare sulla difensiva. L'attacco dei bulgari sembra imminente.

Secondo il Times l'Austria ammetterebbe il diritto della Bulgaria di domandare alla Serbia un'indennità di guerra moderata, circa 12 milioni.

Khevenhüller ritornò a Belgrado per servire d'arbitro fra i belligeranti. Belgrado, 7. Il pubblico è agitatissimo. La pace viene consigliata dalle Potenze, specialmente se non onerosa. La sospensione delle ostilità doveva finire ieri a mezzodì.

Nissa, 7. Il ministro della guerra Petrovic, ha presentato la dimissione e al suo posto fu nominato il colonnello Franassovic, sinora inviato a Vienna.

Vienna, 7. Si assicura avere il Governo austriaco risoluto di spedire un corpo d'armata verso la Serbia.

La spedizione di questo corpo d'esercito avrebbe eventualmente lo scopo di difendere la Serbia da un attacco da parte del nemico.

In questi circoli del mondo politico si teme seriamente di perdere l'influenza esercitata sinora dalla monarchia d'Austria-Ungheria sul governo del giovane Regno di Serbia e di perdere per naturale e inevitabile conseguenza il recente possesso delle due provincie occupate; la Bosnia e l'Erzegovina.

Assia, 7. Nello stabilimento Krupp si stanno approntando 16 mila *scharpneli* ordinati dal Governo bulgaro e parecchi cannoni per commissione della Turchia.

Parigi, 7. Corre voce, raccolta dai giornali della sera, che due piroscali arrivati dall'alto Danubio sbarcarono a Kossowa munizioni e vettovaglie per l'esercito serbo. Questi due piroscali sarebbero partiti da Vienna.

L'Arciduca Alberto mandò al Re Milan cinquanta fra i migliori cavalli delle sue scuderie.

Una squadra di ufficiali austriaci sarebbe già arrivata al campo di Al Palanka per prendere servizio nell'esercito della Serbia.

Sempre e sempre lapidi.

Nella casa di don Giovanni Verità a Modigliana, si è inaugurata la seguente iscrizione:

Il popolo di Modigliana esultante — ricorda ai più tardi nepoti — che nell'anno sfortunato 1849 — caduta Roma — dalla rabbia austriaca perseguitato — riposò in questa umile città — sicuro alla fede — del canonico Giovanni Verità — Giuseppe Garibaldi — cui preme la gratitudine — vinto l'austriaco — due lustri dopo, l'ottavo di ottobre — novellamente ospite — riabbracciava l'amico.

Lutto al Giappone.

Madrid, 6. La Corte giapponese prenderà il lutto per giorni 21, dal giorno della morte di Re Alfonso. — È la prima volta che quella corte prende il lutto per un sovrano europeo.

Nuove scosse di terremoto furono sentite nell'Algeria.

CRONACA PROVINCIALE

A proposito di un'asta.

Ampezzo, 2 dicembre.
Il giorno 30 p. p. mosso nella sala della R. Prefettura di codesta città, disposta peggiori incanti, veniva tenuto l'ultimo esperimento d'asta di parte dell'ottavo tronco della Strada nazionale carnica al di là di Forni di Sopra, e veniva deliberata col non indifferente ribasso del 26 1/2 per cento, vale a dire, in questo caso, che il lavoro venne assunto per lire 70.000.00, mentre il dato d'asta era di lire 95.000.00, con una differenza di ribasso quindi di 1.25.000.

Anche quella del tronco quinto Socchieve-Ampezzo ebbe un ribasso di 1.80.000 sopra il dato d'asta di 1.298.000.00, e cioè del 27 30 per cento. — Pare impossibile! E si che gli ingegneri progettisti, in vista degli antecedenti ribassi, si sono tenuti sempre più stretti nei prezzi unitari, e questo mi consta positivamente. — All'incanto del 20 vennero presentate una decina di schede metà delle quali coll'offerta in diminuzione di oltre il 18 per cento.

In causa di questi rilevanti ribassi, chi deve soffrire, domandava, ed a ragione, *Coda* di qui in un assennato articolo pubblicato sulla *Patria* della state scorsa? L'impresario difficilmente; quindi l'Erario, o gli operai; di questo dilemma non si scappa. Ma gli egregi ingegneri ed assistenti governativi che dai loro superiori verranno posti alla direzione ed alla sorveglianza dei lavori, faranno eseguire appunto, non v'ha dubbio, le condizioni del capitolato. — Non restano che i lavoratori, i quali non hanno alcun valido protettore che li salvi almeno in qualche cosa. — Povera gente! — E come farete voi a vivere, mantenere la numerosa famiglia vostra e pagare, in aggiunta, le gravose tasse?.... E a proposito di tasse non posso se non condividere pienamente le idee manifestate dal redattore della *Patria* sig. D. Del Bianco e da *Coda* di questo capoluogo, coi loro ottimi articoli pubblicati nella occasione che si discuteva per l'erezione dei monumenti a Paolo Sarpi e a Garibaldi, nonché per gli archi di trionfo per l'ingresso del nuovo parroco in Ampezzo. — Si mi metto io pure al fianco vostro per gridare a squarciagola: Chi vuole monumenti, banchetti, feste, luminarie, ecc., ecc. (e noi italiani abbiamo di soverchio questa mania) per un Sommo, o per un Ministro, ovvero per un Vescovo, o per qualche Parroco che fa il suo primo ingresso fra le nuove pecorelle; se li procuri coi denari delle proprie tasche, e non colla cassa, già abbastanza smunta, dei poveri Municipi, per evitare in tal guisa le osservazioni ed i mormorii dei contribuenti. E che che ne dica il sig. *uno qualunque*, se volesse scendere a tenzone anche contro di me, come lo fece con umore piuttosto acre verso *Coda*, sosterrò sempre in *virga ferrea* che la ragione milita da parte degli signori *Del Bianco* e dello stesso *Coda*.

Un contribuente dell'Alta.

Un friulano che torna in Friuli

Il nobile iarlatti, nostro amico, vicepretore a Conegliano, è tramutato a San Daniele.

Notizie parlamentari.

Roma, 7. Il Senato, dopo viva discussione, e dopo che parlò il ministro Coppino, respinse la sospensiva sulla proposta di pareggiamento delle università di Genova, Cattania e Messina alle altre di primo ordine. Si fece la votazione per appello nominale: 36 favorevoli e 47 contrari.

Alla Camera dei Deputati fu continuata la discussione sulla perequazione fondiaria. Parlarono: contro l'onor. Romano; in favore, il Gerardi. Crispi svolse una mozione per il rinvio della legge alla commissione, onde questa la modificasse nel senso di imposta progressiva sulla rendita.

È assai probabile che la discussione generale sulla perequazione finisca giovedì od al più tardi venerdì, con un voto per appello nominale sul sistema del catasto o su quello delle denunce.

Continuano gli sforzi del ministero per trovare una formula conciliativa fra meridionali e settentrionali per la perequazione.

La causa dell'insuccesso delle trattative che ebbero luogo finora fu l'insistenza di taluni meridionali a voler escludere dalla perequazione i beni non censiti. Se questa pretesa non viene abbandonata, la conciliazione resterà impossibile.

La commissione incaricata di esaminare l'omnibus finanziario ha nominato l'on. Seismit-Doda presidente, l'on. Mussi vice-presidente, e gli onorevoli Di San Giuliano e De Seta a segretari.

Si è suicidato in Roma il fratello dell'abate; Anzino, cappellano di corte che fu ricevuto testè in Mantova con tanta solennità, come fu pure dal nostro giornale narrato.

L'Egitto riferì alla Porta l'occupazione definitiva di Massaua per parte dell'Italia.

CRONACA CITTADINA

Concorso agrario regionale in Udine.

Facciamo conoscere a coloro cui potesse interessare i nomi dei presidenti dei comitati distrettuali per il Concorso regionale che si terrà in Udine dal 12 al 23 agosto 1886 perchè i nostri concittadini sappiano tutti a chi rivolgersi per aver chiarimenti qualsiasi, programmi, moduli per domande d'ammissione ecc.

Ampezzo — Benedetti dott. Pietro. Cividale — De Portis ing. co. Marzio. Codroipo — Moro Daniele junior. Gemona — Gropplero co. Ferdinando. S. Vito al Tagliamento — Springolo Antonio.

Latisana — Peloso Giuseppe. Maniago — Faelli Antonio. Moggio — Simonetti dott. Giacomo. Palmanova — Brugher Antonio. Pordenone — Groppetti Luigi. Sacile — Sartori dott. G. B. S. Daniele — Narduzzi Filippo. S. Pietro al Natisone — Cucavaz dott. Geminiano.

Spilimbergo — Valsecchi Antonio. Tarcento — Morgantè Napoleone. Tolmezzo — Quaglia dott. Edoardo. Udine — Di Prampero co. Ottaviano.

Avvertiamo che i concorrenti per le aziende agrarie, tenute, poderi, colonie, orti, frutteti, e per le coltivazioni speciali a prato irriguo od a marcite, devono presentare le domande entro il 15 prossimo gennaio, e quelli per le altre classi entro il 31 maggio.

Programma

che la banda del 40.º reggimento fanteria eseguirà oggi sotto la Loggia municipale dalle ore 12 e mezza alle 2 pomeridiane.

1. Marcia L'Esposizione Mattiozzi.
2. Polka La Biondina Melchiorre.
3. Duetto Vestale Mercadante.
4. Cantone Madonna Angot Lecoq.
5. Sinfonia Gazza Ladra Rossini.
6. Valtz L'Ebreo Errante Bingmuller.

Consiglio Provinciale.

In appendice all'ordine del giorno degli affari da trattarsi nella sessione straordinaria del Consiglio Provinciale nel giorno 15 dicembre 1885, è aggiunto il seguente oggetto:

In seduta pubblica.

16. Domanda del Municipio e della Presidenza della Società Operaia di Tolmezzo per un sussidio a quella Scuola di disegno applicata alle arti ed ai mestieri.

I cambi di guarnigione.

(Comunicato).

Le preoccupazioni che vanno manifestandosi tra noi per il cambio di guarnigione fra la divisione di Padova e quella di Palermo, avevano già richiamato l'attenzione del Municipio, il quale fin dal 28 p. p. si rivolgeva al Ministero con preghiera di farsi carico dell'eventuale pericolo derivante da ciò e di adottare per evitarlo quelle più opportune misure che nella sua saggezza avrebbe trovato rispondenti allo scopo.

ebbe in risposta che il Ministero della Guerra fino dal 12 novembre p. p. aveva dichiarati sospesi i cambi di guarnigione fra le divisioni di Palermo e Padova, e che questi cambi non si sarebbero eseguiti se non quando regolarmente e con tutta libertà fossero ripristinate le comunicazioni fra la Sicilia e il continente.

Da carteggi passati fra il Municipio e quello di Padova e Venezia egualmente interessati in argomento, consta che quasi contemporaneamente anche i medesimi abbiano fatto eguali pratiche e che anche ad essi consimili dichiarazioni sieno pervenute.

Ci consta in modo positivo che il 40º reggimento lascerà Udine il 24 corr., dovendo trovarsi a Palermo pel 29: la spedizione dei grossi bagagli del reggimento avrà luogo il giorno 14.

Ricchezza mobile.

La Commissione del primo Mandamento tenne l'ottava seduta il 2 dic. — In quella seduta, vennero definiti reclami N. 23, dei quali 9 accettati, 12 accolti in parte e 2 respinti.

Venne deliberato un aumento di reddito a 4 contribuenti per un complessivo importo di lire 2700, e venne iscritto un contribuente non compreso dalla R. Agenzia col reddito di L. 540.

I redditi complessivamente giudicati dalla Commissione, malgrado i suddetti aumenti e la suddetta iscrizione, risultarono in meno di L. 6.950 in confronto di quelli che relativamente erano stati accertati dalla R. Agenzia.

Teatro Minerva.

Questi sera la Compagnia d'opere Bucci-Giardini rappresentò: *Boccaccio*, debutto della signora Coliva Adelina che sosterrà la parte di Fiammetta.

Dopo l'opereetta verrà cantata dalla signora Giardini e sig. Costantini il duetto: *Bebe*.

Domani riposo. Giovedì la nuova operetta: *La nuova Befana*.

Il conte Pietro di Brazza-Savorgna riparte stasera per Roma.

Suo desiderio di riposo.

Una lettera minacciosa all'indirizzo dell'avvocato Linussa.

Chi avvicinò in questi giorni il conte di Brazza Savorgnan in Soleschiano dove s'era ritirato colla signora con tutta sua madre, ci riferisce essere egli non in cattivo stato di salute, ma piuttosto desideroso di quiete.

Per questo suo desiderio appunto, egli lasciava Parigi, dove tutti lo volevano vedere, visitare; dove riceveva centinaia e centinaia di lettere al giorno chiedenti notizie, informazioni, parli colari; persino di signore che domandavano di essere da lui condotte in Africa....

Tutto questo movimento di curiosità lo stancava — ed egli venne in Friuli presso la madre.

Stasera parte probabilmente per Roma donde si reccherà a Porto d'Anzio in una tenuta di un suo fratello, volendo pur quivi passare tranquillamente il tempo che vi si fermerà.

La sua grande, l'unica sua passione è l'Africa; ne parla come un innamorato farebbe della sua bella.

Parlando del fratello Giacomo e del signor Attilio Pecile, che proseguirono da soli un viaggio di esplorazione per correndo — allorché l'avranno compiuto — un arco di circa tre quarti di cerchio; disse che forse non se ne avranno notizie per un quattro mesi e cinque. Lodò il loro spirito intraprendente e forte.

◆◆◆
Volete sentirne una proprio enorme a proposito di questa gloria del nostro Friuli?

Ebbene: uno che si firma Rodolfo Scozzier scrive all'avvocato Linussa una lettera in cui dice, presso a poco: « Guardate, voi che siete avvocato del conte Brazza, di promuovere banchetti e feste qualsiasi in onore del conte Pietro, questo rinnegato, questo clericali... »

Mo bravo, il signor Scozzier Rodolfo! Noi non abbiamo il bene di conoscerla ma non per tanto ci permettiamo dirle: libero, liberissimo lei di pensarla come vuole sul conte Pietro di Brazza-Savorgnan; ma neanche se ella avesse i meriti patriottici più insigni, neanche se lei solo avesse fatto l'Italia, sarebbe in diritto di imporre a quel modo la sua opinione: avremo allora un tiranno Scozzier in luogo dei tiranni per discacciare i quali tanti patrioti hanno dato la loro vita?

Chi senza voler discutere — che pur sono discutibili — le sue accuse (!) al conte viaggiatore: il quale sarà sempre una gloria del Friuli e dell'Italia.

Contrari ai banchetti, alle feste, ecc. ecc., siamo anche contrari, contrarissimi, alle minacce, intimidazioni ecc. delle quali ci fornisce un biasimevolissimo campione il signor Scozzier Rodolfo, che non abbiamo il bene di conoscere.

Associazione agraria friolana.

Il Consiglio è convocato, in seduta ordinaria sabato, 12 corrente, ore 1 pom., per trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Vantaggi da farsi alle latterie che adotteranno il sistema di contabilità proposto dall'Associazione;
3. Provvedimenti da adottarsi per favorire la frutticoltura in Friuli;
4. Premi speciali da stabilirsi pel concorso agrario regionale veneto che si terrà in Udine nell'agosto 1886.

Il Cholera a Conegliano.

Ieri abbiamo narrato dei quattro casi sospetti di cholera avvenuti in Conegliano; tutti quattro nella stessa famiglia. Chi aveva comunicato il morbo a quegli infelici? Una signora venuta di là ci narra che il capo della famiglia, che fa il sarto, aveva preso a rammentare un vestito di persona venuta da luoghi infetti.

(Nostro telegramma).

Conegliano, 8, 11,5.

Comunico precisa condizione sanitaria Conegliano, pregando inserzione. Solo dal 29 novembre in due case sviluppossi malattia gravemente indiziata colera, e colpiti quattro individui, dei quali tre decessi, uno guarito.

Persone coabitanti vennero collocate casa osservazione, soltanto misura precauzionale.

Godono tutti ottima salute. Da cinque giorni nessun caso.

Sindaco.

D'AFFITTARSI

il primo appartamento sopra il Caffè Corazza.

Per trattative rivolgersi al proprietario Bischoff del Caffè della Stazione.

MEMO

Situazione.

Ammontamento.

L. 100.

Veramenti.

que decisi.

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

MEMORIALE DEI PRIVATI

Banca di Udine.

Situazione al 30 novembre 1885

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L. 1,047,000.00
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi 523,500.00

Saldo azioni L. 523,500.00

Attivo

Azionisti per saldo Azioni L. 523,500.00
Numerario in cassa 157,337.49
Portafoglio 2,589,365.89
Anticipazioni contro deposito di valori e merci 115,717.90
Effetti all'incasso 40,883.97
Debiti diversi 6,658.54
Valori pubblici 746,463.95
Esercizio Cambio valute 60,000.00
Conti correnti fruttiferi 402,853.97
» garantiti da deposito 183,612.74
Stabile di proprietà della Banca 80,183.04
Depositi a cauzione dei funz. » anticipazioni 511,761.30
» liberi 378,160.00
Spese d'ordinaria Amministr. » 28,843.66

L. 5,889,140.45

Passivo

Capitale L. 1,047,000.00
Fondo di riserva 132,401.02
Depositi in Conto corrente 3,141,036.81
» a risparmio 445,081.95
Creditori diversi 24,987.32
Depositi a cauzione 586,761.30
» liberi 378,160.00
Azionisti per residui interessi e dividendi 1,660.77
Utili lordi del presente eser. » 132,401.02

L. 5,889,140.45

Udine, 30 novembre 1885

Il Pres. C. KECHLER.

Il Sindaco A. Masciadri. Il Direttore Petrarchi.

Agli amministratori dei Corpi Morali.

Coll'anno 1885 scade il triennio in corso per la nuova estimazione della vendita dei Beni patrimoniali dei Corpi Morali soggetti a tassa di manomorta, e che a norma quindi dell'art. 9 della legge 13 settembre 1874 n. 2078 e dell'art. 55 del relativo Regolamento, devono i loro amministratori e rappresentanti denunciare al competente Ufficio Registro tutte le variazioni avvenute nella rendita imponibile degli stessi Corpi Morali, durante il triennio che sta per finire, acciò possa tenersene conto nell'applicazione della tassa pel triennio 1886-87-88 e che tale denuncia deve essere prodotta non più tardi del 31 dicembre corrente, mentre in difetto sarà mantenuta pel nuovo triennio la precedente liquidazione, salvi gli aumenti, che risulteranno doversi stabilire d'ufficio coll'applicazione in tal caso della penale di cui all'art. 10 della legge suddetta.

Ostinatezza punita.

La più bella dama di Corte della Regina d'Inghilterra, Isabella Clayton, pregò la Regina Vittoria di permetterle di condurre a passeggio nel suo equipaggio tirato da due bellissimi pony i due figli del duca di Connaught, che erano stati affidati alla sua vigilanza, durante gli anni in cui il duca e la duchessa si trattenevano nelle Indie. La Regina accobbiaccesse ben volentieri ed il 20 del mese scorso lady Clayton si recò a prendere il principe e la principessa.
La regina Vittoria però, da stare al balcone, dichiarò che i due cavalli le sembravano troppo focosi e giacché lady Isabella stessa li guidava, non volle permettere ai suoi nipoti di salire in carrozza.
La dama di Corte stizzita per vedersi contrariata e ad onta si cercasse dissuadere, sferrò a sangue i cavalli, i quali, spaventati, si dettero a precipitosa corsa e andarono a urtare contro un carro di fieno in el mal modo, che lady Isabella venne gettata fuori della carrozza ad alcuni metri di distanza.
Raccolta e trasportata nel castello reale, ivi poco appresso spirò.

È probabile in Francia che si voti un aumento nei dazi di introduzione dei grani.

Perché Re Milan non abdica.

Bolgrado, 6. Oggi fu sequestrato il nuovo giornale Zora per avere narrato che il re Milan adunò per la seconda volta intorno a sé i ministri, il presidente della Camera, i capi della maggioranza, i rappresentanti esteri ed i generali, allo scopo di consigliarsi seco loro sull'opportunità di abdicare.

La maggioranza degli adunati propendeva per l'abdicazione in favore del principe Dusan, figlio del Re, allorché sorse a parlare Khevenhuller, rappresentante dell'Austria, il quale dichiarò che il suo governo non accetterebbe la reggenza della regina Natalia, né permetterebbe che la dinastia Karageorgiev prendere l'eredità degli Obrenovich.

Per impedire che ciò accadesse, l'Austria si troverebbe obbligata ad occupare la Serbia, fino al ristabilimento dell'attuale ordine di cose.

Il Re allora ha soggiunto che egli in nessun caso acconsentirebbe a rimanere sovrano della Serbia ove fosse costretto a firmare un trattato di pace per lei disonorevole.

Khevenhuller rispose assicurando il Re che non solo la Serbia manterrebbe i suoi attuali confini, ma acquisterebbe Vidino, ove le Potenze accettassero l'unione della due Bulgaria. In ogni caso il Principe Alessandro non otterrebbe alcun compenso territoriale a spese della Serbia.

In seguito a queste dichiarazioni del ministro austriaco, che furono da lui firmate, il Re ha preso la risoluzione di non abdicare.

Il giorno seguente doveva essere pubblicato un proclama alla nazione, colle dichiarazioni del rappresentante dell'Austria, ma Khevenhuller ha chiesto che la pubblicazione fosse sospesa fino al suo ritorno da Vienna.

Il ripetere, giova — dice il proverbio. E noi lo proviamo; poichè alle ripetute raccomandazioni ai nostri abbonati ed amici affinché ci mandino notizie, corrispondono egregiamente; del che li ringraziamo. Chi vuole adunque — oltre i nostri corrispondenti ordinari — rendere un vero piacere a noi della Patria del Friuli e contribuire a che serviamo il pubblico appunto; ci mandi notizie da qualunque punto della provincia, su qualsiasi fatto che può interessare il pubblico. Non occorrono preamboli: si lasci pure l'introduzione: « Mi permetto » inviare pel vostro reputato e ben detto « retto giornale, ecc. ecc. » si venga al fatto, a dirittura. Così perde meno tempo chi scrive e noi che riceviamo la notizia ed il pubblico che ha da leggere.

Oggi, alla tal ora, è avvenuto questo e questo: e già il fatto con nomi e cognomi. Le iniziali si abbandonino: perchè allora la narrazione servirebbe solo pel paese donde si scrive, dove cioè non hanno bisogno di sentirsi ripetere. Una semplice cartolina può le più volte bastare. E se ci mandano lettere, scrivano da una sola parte del foglio, per comodità della tipografia.
Chiudiamo col ripetere la preghiera: Abbonati, amici e corrispondenti della Patria del Friuli; mandateci notizie, molte notizie, sempre notizie; brevi parole, il fatto soltanto, senza introduzioni, senza frangie; e scrivete da una sola parte del foglio, perchè si può allora più sollecitamente distribuire l'originale fra i lavoratori della tipografia.

Fel Re di Spagna.

Roma, 7. Stamane nella chiesa di Monferrato ebbero luogo solenni funerali per Alfonso di Spagna. Celebrarono i vescovi. Intervenero gli ambasciatori e i membri dell'aristocrazia nera. La funzione alla cappella Sistina si farà il giorno 14.

e quelli meritavano che i cavalli procedessero lentamente con passo solenne, maestosamente dimenando il capo adorno di nero ed alto pennacchio e, che lui desse alla sua faccia l'espressione d'un vivo cordoglio: — per gli altri... o che ci entrava egli, se erano morti?... Forsechè i miserabili hanno diritto che altri li compiangano — essi, che verun diritto ebbero neanche in vita?...

Soltanto due persone seguivano la bara modesta: Corrado e Faber.

Con fatica non poca aveva Corrado potuto ottenere che non finisse il cadavere del suo benefattore sulla tavola dell'anatomico.

Corone di freschi fiori deposte erano sulla bara — i messaggi della primavera che abbellivano un cadavere; — le avevano intrecciate Lina ed Olga.

Giunto il carro al cimitero, fu condotto in remoto angolo. Il bigottismo intollerante del prete non permetteva che il cadavere di un suicida fosse deposto vicino agli altri morti; anch'esso, il pio sacerdote, condivideva sui trapassati le convinzioni del cocchiere che guidava il carro funebre.

Corrado non se ne aveva preoccupato: d'altronde, a che pro? nulla aveva di più ostinatamente tenace che l'intolleranza pretesca.

In un batter d'occhio, senza precisi e senza le nenie funerali consuete, fu le-

Il servizio veterinario.

La mancanza dei veterinari influisce sulla estensione delle malattie del bestiame che concorrono a rendere più tristi le condizioni della nostra agricoltura.

Ora, l'on. Ministro dell'Interno ha stimato opportuno di inserire nel suo bilancio una somma di lire 50,000 per essere distribuita in sussidi di lire 500, affine di aiutare la istituzione di condottori veterinari consorziali in quei circondari, mandamenti o distretti che ne difettano e nei territori dei quali l'allevamento del bestiame offre una qualche importanza.

I criteri coi quali dovrebbe essere regolata la assegnazione dei sussidi sarebbero questi:

1. che non si abbiano a concedere sussidi ai consorzi ed alle condotte già esistenti, ma soltanto a quelli di nuova istituzione;
2. che non si debbano preferire i comuni delle provincie, nelle quali l'allevamento del bestiame costituisce più che in altre una speciale risorsa per gli allevatori;
3. che dopo quelle debba darsi la preferenza alle provincie, che per essere di confine e rispettivamente tra loro le meno ricche sentono il bisogno di condotta veterinaria;
4. che per ultimo debbano favorirsi quelle provincie, in cui la scarsità di veterinari e la esuberanza degli empirici fa desiderare la attivazione di condotte affidate a persone esperte;
5. che in nessun caso si possa accordare un sussidio ove il comune e i consorzi non abbiano regolarmente deliberato di attivare il servizio, né abbiano in pronto i mezzi per provvedervi e la nomina del veterinario abbia già avuto luogo.

La situazione in Spagna.

Madrid, 6. Il Presidente del Consiglio, signor Sagasta, ebbe una lunga conferenza col generale Lopez Dominguez, capo dei democratici dinastici, allo scopo di stabilire un accordo cordiale fra il partito liberale e quello della sinistra dinastica. Il generale Lopez Dominguez dichiarò che desiderava di avere rapporti amichevoli col governo; ma che si regolerebbe in proposito della politica più o meno liberale che seguirà il governo.

Saint Jean de Luz, 6. Il sig. Ruiz Zorrilla è arrivato qui, dove stasera alle 8 avrà una conferenza con tutti i capi repubblicani spagnuoli convenuti per l'occasione. È probabile che si decida di prorogare l'azione.

Madrid, 6. Il marchese Valdespina comunicò ai capi carlisti ordini confermati che Don Carlos è deciso a non tentare nulla prima della proclamazione della repubblica.

Contro la Russia.

Filippopoli, 7. Da Batum è arrivata qui una deputazione di cento persone.

Questa deputazione, passando davanti al consolato dell'impero di Russia, tentò di fare una dimostrazione.

A tale dimostrazione prese parte anche la folla del popolo, onde l'autorità si vide costretta ad eseguire alcuni arresti.

Uno scoppio tremendo.

Ravenna, 7. Stamane in Borgo Porta Assisi avvenne una terribile esplosione, di cui il rimbombo si udì in tutta la città. Una scintilla lasciata cadere per imprudenza faceva scoppiare quattordici libbre di polvere che un cacciatore stava preparando. Il cacciatore fu gravemente ferito. Un bambino che era vicino fu estratto incolume di sotto alle macerie.

Avviso di rettifica.

Allo scopo di rettamente interpretare l'articolo da me inserito nei giornali cittadini la Patria del Friuli e Giornale di Udine, dichiaro che la Società già esistita fra me ed il sempre mio buon amico Ippolito Baumgarten venne sciolta fino dal 30 giugno 1885 per solo motivo di non sostenere le spese d'ufficio, non permettendogli gli affari.

Stefano Paderni.

vata la bara dal carro e calata nella fossa...

I becchini non concedettero a Faber e Corrado nemmeno il tempo di borbottare sulla fossa aperta una breve preghiera: buttavano la terra con roco suono cadente, come braccianti che lavorassero a riempire fossati.

Silente, commosso, stava Corrado davanti a quella tomba che si ricopriva. Ricordava egli come con molto maggior pompa fosse stato sotterrato il signore di Hohenheim... Pure questi si aveva tolto la vita: ma non perciò lo seppellirono in parte non frequentata del mesto recinto, nella terra nuda, quasi fra cespugli selvatici... Ed il prete aveva sulla sua tomba pregato o dette commoventi parole, chiamandolo un infelice che le difficoltà della vita per un istante acciecarono sino a renderlo violento contro sé stesso; ed invitando gli astanti a pregare, chiudeva il suo dire colle parole: « — Anche l'anima immortale di questo sciagurato troverà misericordia appo il Signore; poichè « infinita è la divina bontà e perdona « sempre i gravi peccati dell'uomo, la « sua creatura prediletta, il redento col « sangue del suo figliuolo. Invochiamo « adunque la grazia del Signore! »

Plinzer non aveva alcun diritto a questa grazia: egli era un perduto, un reietto.

— Venite! — parlò Faber nel mentre il suo cacciava sotto il braccio di Corrado. — Qua trovano tutti riposo, dovunque sieno sotterrati... Anche sulla tomba di Plinzer un di cresceranno rigogliosamente l'erba ed i fiori: in soffice tappeto quindi s'affonderà il piede dell'uomo che calpesterà queste zolle... Appagato io credo il suo valore; d'altronde, lui non amava gli uomini, li sfuggiva, li odiava, e là riposa solo, imperturbato... Nel nostro cuore egli si è conquistata una memoria durevole: di più non bramava neppure negli ultimi giorni... Ma venite, venite!

Corrado lo seguiva in silenzio, ma nel suo intimo si veniva radicando il pensiero della ingiustizia umana, che, ricoperta col manto dell'ipocrisia, e siede anco fra i tumuli e turba la serena ed imponente serietà della morte: sovrana anche là dove i ricevuti in grembo della terra si tramutano in polvere, l'umanità si prostrina per adorare la vile moneta — e polvere diverranno un di pur gli adulatori, malgrado il ributtante loro servilismo...

(Continua)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Un teatro abbruciato.

Mosca, 7. Il teatro tedesco Parodius fu in parte abbruciato prima che incominciassero le rappresentazioni. La sala fu totalmente distrutta. Furono conservati la scena e il foyer e salvata ma guasta una parte delle decorazioni e dei costumi.

Quaranta milioni di meno.

Washington, 7. Il rapporto del segretario della tesoreria constatata essere gli introiti nell'anno amministrativo testè spirato di 24 milioni minori e lo spese di 16 milioni maggiori dell'anno passato. La diminuzione dei debiti dello Stato nel 1885 fu di quaranta milioni minore di quella nel 1884.

250,000 fiorini rubati.

Vienna, 7. Nel negozio del gioielliere Gsanichstaden, nell'interno della città, avvenne questa notte un grande furto con rottura. Furono rubati oggetti preziosi e danaro per oltre fiorini 250,000.

Un Console perito tra le fiamme.

Vienna, 7. Il già console belga Edoardo Renkin, nell'età di 73 anni, rimase per propria imprudenza abbruciato. Egli si era addormentato con in bocca lo zigaro acceso.

L. MONTICO gerente responsabile

Non più stringimenti uretrali
Guarigione garantita in 20 o 30 giorni senza uso di Candelette.
(Vedi avviso in 4.a pagina)

Il sottoscritto avverte che dalla piazza Paolo Diacono ha trasportato in via Dante, Casa Dessensibus la

TRATTORIA ALLA POSTA.

La maggiore ampiezza dei nuovi locali, il pronto ed accurato servizio e gli eccellenti vini di cui è provvisto, gli assicurano ancora il favore del pubblico.

Civiale, 8 dicembre 1885.

Pietro Zanotto.

Ai venditori di pane.

La corrente settimana, al Molino Quaris nel Distretto di San Daniele, Comune di Majano, di proprietà del sottoscritto, si darà principio alla macinazione del frumento coi cilindri adattati a nuovo sistema coi relativi pulitori e attrezzi, a comodo di qualsiasi persona.

I suoi prodotti non saranno da confrontarsi con quelli ottenuti dai vecchi sistemi; e qualunque persona pratica in materia e intelligente, potrà sinceramente dichiarare l'attuale suo sistema migliore in tutti i rapporti.

Valentino Pellis.

AVVISO.

Si è testè aperto un laboratorio d'orologeria in via Poscolle,

al numero 42, in fondo quasi alla detta via, diretto dal sig. Dan-lutti.

Si assumono le più difficili riparazioni tanto in orologi antichi che moderni.

Viene garantita la precisione del lavoro per un anno.

Prezzi discretissimi.

1886 LA FINANZA Anno X

Gazzetta Ufficiale

delle Estrazioni Nazionali ed Estere
RIVISTA DELLA BORSA, DEL COMMERCIO
E DELLE INDUSTRIE, GUIDA DEL CAPITALISTA
E DELLE ASSICURAZIONI

Si pubblica ogni sabato,
in otto pagine di gran formato

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Via S. Raffaele, 3, Milano (presso la Galleria V. E.)

L'abbonamento annuo costa soltanto

In tutto il Regno L. 6
All'Estero (Unione postale) » 9

Tutti gli abbonati riceveranno in dono un elegante opuscolo con CALENDARIO COMMERCIALE, contenente le indicazioni più utili riguardo al bollo, poste, telegrafi, ecc.

LA FINANZA che entra ormai nel suo decimo anno di vita e merca il costante favore del pubblico può dirsi, a buon diritto, come il più diffuso, il più completo e più utile dei giornali nel suo genere, fa ai propri abbonati gratuitamente la verifica continuata di tutti i titoli e valori che possiedono per tutte le Estrazioni sia nazionali che estere; l'incasso dei premi e rimborsi, pagamento dei coupon, cedole, buoni e qualsiasi altro incasso; la compravendita di valori pubblici e privati.
Ciascun numero della FINANZA contiene:
Rassegna politico-economica; Corrispondenza dalla Capitale, da Parigi e da altre piazze importanti; Notizie sulle Finanze degli Stati, Provincie e Comuni; Situazione monetaria, Banche, Società cooperative, Ferrovie e Navigazione; Guida delle Assicurazioni; Rassegna delle Borse; Commercio; Aste ed appalti per costruzioni, forniture, dazi e vendite; Elenco dei fallimenti; Memoriale delle Assemblee, Versamenti; Scadenze; Ultima Estrazione dei Prestiti nazionali ed esteri; Listini delle Borse nazionali ed estere; Tabella generale dei Valori, ecc., ecc.

GRATIS

si spediscono numeri di saggio a chiunque li richieda.

A. V. RADDÒ

SUCCESORE A

GIOVANNI COZZI

fuori Porta Villalta

CASA MANGILLI.

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto. Deposito Vино bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

Vini di Spagna.

La casa A. Santarelli di Puerto de Santa Maria (Xeres) avverte la propria clientela che ha affidato la sua rappresentanza per la provincia del Friuli, ai signori Parasanta e Del Negro, abitanti in Udine in piazza del Duomo, ai quali i signori committenti vorranno rivolgersi per le ordinazioni di vini in fusti ed in bottiglie.

I vini che spedisce la casa sono Xeres, Fleur d'Espagne, Malaga, Madera, Moscatello, Passerella, Oporto, Pedro Ximenes, Tintilla de Rosa ed Alicante, e furono premiati con Medaglia d'oro alle esposizioni di Vienna, Siviglia, Lorca, Philadelphia, Parigi, Cadice, Bordeaux e Nizza.

I prezzi sono di tutta convenienza, ed a richiesta vengono spediti gratis campioni e prezzi correnti.

La Ditta Pietro Valentiniuzzi

DI UDINE

Negoziante in Piazza S. Giacomo avendo ritirato direttamente dalla Norvegia una grossa partita di Bacalà, Arringhe, Cospettoni, del tutto nuovi di primissima qualità, vende col 12 per cento al disotto dei prezzi che vengono usati dalle primarie case di Genova, Livorno, Venezia.

Tiene pure un forte deposito di Sardelle Istriane, Pesce Amarinato, nonché Fagioli nuovi e vecchi, Agrumi, Frutta secca, ecc.

La sottoscritta Elisa Gobitto di Udine con Negozio Piazza San Giacomo N. 4 e Magazzino e laboratorio in Via Aquileja N. 29, avverte la sua numerosa ed estesa clientela di essersi bene provveduta di un variato e copioso assortimento di

Stufe
Franklin
Economiche
Caminetti
Cucine

avendo creduto bene di queste ultime fabbricarne in quest'anno anche sul prezzo di Lire 35 per la comodità di qualsiasi famiglia.

Assume inoltre commissioni in qualsiasi lavoro di tal genere per Uffici, Stabilimenti, Casermaggi, garantendo la maggior sollecitudine e precisione nel disimpegno delle ordinazioni non avendo tema di qualsiasi concorrenza.

Elisa Gobitto.

D. A. DE VINCENTI FOSCARINI

Chirurgo-Dentista

APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ

DI BOLOGNA.

Udine — Via Belloni N.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 7 R. 1. Gen. 94.43 a 94.73 Idem 1. luglio 96.00 a 96.30 Cambi — Olinda sconto 2 1/2 Germania 4 m. da 122.50 a 122.80 da 122.90 a 123.15 Francia 3 m. da 100.20 a 100.45 Belgio 4 m. da 25.10 a 25.15 da 25.13 a 25.20 Svizzera 4 mesi da 100.10 a 100.30 Vienna Trieste 4 m. da 20.1 a 20.3 da 20.1 a 20.3 Valute. Pezzi da 20 franc. da 201.38 a 201.38 Buca- note Aust. un fiorino franc. 201.1 a 201.38 Sconto. — Banca Naz. 5 Banca di Napoli 5 Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. — TRIESTE 5 (sera) Fuori Borsa. Rendita A. in carta 82.15 a 82.30 R. Unghereso oro 4.00 97.90 a 98.10 Ditta ungherese c. 89.90 a 90.10 Azioni Credit. 286.1 a 287.1 Napoleoni 9.98 1 a 287.1 Napoleoni Londra 125.34 a 125.34 Rendita italiana 94.14 a 94.38	TRIESTE 7 (1) Napoleoni 9.98 1/2 a 9.98 1/2 Zecchini 5.91 a 5.93 Lire Sterline a 100.00 Tallieri Maria Ter. a 100.00 Londra 125.50 a 125.50 Francia a 100.00 Italia 49.50 a 49.50 Banconote italiane 49.85 a 49.90 Ditta Ger- manica 61.70 a 61.80 Rendita A. in carta 82.20 a 82.35 Ditta in argento a 82.35 Rendita un- gherese in oro 4.00 97.85 a 98. Rendita ungherese in carta 5.00 80.85 a 90. Credit 286.1 a 287.1 Rendita italiana pronta 94.14 a 94.38 per fine LONDRA 6 Inglese 99.50 1/2 — Ita- liano 95.34, Spagnuolo Turco VIENNA 7 Mobil. 287.20, Lomb. 134.26, Ferr. Austr. 273. B. Naz. 873. Napoleoni 9.98 1/2 Cambio Pubb. 49.85, Londra 125.70, Austr. 82.80 Zecch. Imp. 5.97.	MILANO 5 R. Italiana 5.00 a 96.92 Meridionale 35.13 a C. Londra 100.35 a Francia da 100.35 a Bollino da Pezzi da 20 franchi FIRENZE 7 Rendita italiana 96.82 a Londra 25.11 a 25.11 100.45 1/2 Ferr. Mer. Con. 709.50 Credito Italiano Mi- biliare 901. BERLINO 7 Mobiliare 409. — Austria che 442. Lombard 218. Italiano PARIGI 7 Rendita 3.00 80.70. Ren- dita 5.00 108.85. Ren- dita italiana 96.62 a 96.62 Londra 25.20 1/2 Italia 1/2 Inglese 95.50 1/2 Rendita turca 5.06 Dispacci particolari. PARIGI 8 Chiusa Rend. ital. 96.60 VIENNA 8 Rendita austriaca carta 82.30 Id. austr. arg. Id. austr. (oro) 108.80 Lon- dra 125.65, Argentina Nap. 9.98 1/2 MILANO 8 Rendita italiana 94.14 a 94.38 Marchi Punc
--	---	--

(1) Tendenza piuttosto debole per le carte. Cambi invariati.

Non più stringimenti uretrali

Guarigione garantita in 20 e 30 giorni, mediante i *Confeetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelle. I medesimi superano inoltre lo stenone, tolgono i bruciori uretrali, e sanano mirabilmente le gocce di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da oltre 200 certificati di primari medici di tutta l'Europa e New York; certificati visibili in Roma Via Rattazzi 26, primo piano tutti i giorni dalle 2 alle 5 pom., esclusi i giorni festivi.

Scatola da 50 confeetti, con dettagliata istruzione, lire 3.80, in provincia per pac. postale aumento di Cont. 50.

Vendita in Udine presso i farmacisti BOSERO E SANDRI, alla *Fenice* risorta Via della Posta, e presso la maggior parte delle Farmacie e Drogherie d'Italia esigendo la firma autografa in nero dell'inventore.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA a viceversa			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	ora 7.21 ant.	ora 4.30 ant.	ora 7.37 ant.
5.10 ant.	9.43 ant.	5.25 ant.	9.51 ant.
10.20 ant.	1.30 pom.	11. ant.	3.30 pom.
12.50 pom.	5.15 pom.	3.18 pom.	6.28 pom.
5.21 pom.	9.15 pom.	4. ant.	8.15 pom.
8.28 pom.	11.35 pom.	9. ant.	2.30 ant.
da UDINE a PONTREBA e viceversa.			
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.50 ant.	ora 8.45 ant.	ora 8.30 ant.	ora 9.13 ant.
7.45 ant.	9.42 ant.	8.20 ant.	10.10
10.30 ant.	1.33 pom.	1.43 pom.	5.01 pom.
4.25 pom.	7.23 pom.	5. ant.	7.40
6.35 pom.	8.33 pom.	6.35	8.20
da UDINE a TRIESTE e viceversa.			
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ora 7.37 ant.	ora 6.50 ant.	ora 10. ant.
7.54 ant.	11.20 ant.	9.05 ant.	12.30 pom.
6.45 pom.	9.52 pom.	5. pom.	8.08
8.47 pom.	12.35	9. pom.	1.11 ant.

È COMPLETATA

LA RACCOLTA

DELLE POESIE FRIULANE

edite ed inedite

DI PIETRO ZORUTTI

Edizione illustrata di A. P. Cantoni.

Via Manin numero 7.

IL RISTORATORE UNIVERSALE

DEI

CAPELLI

della Sig. S. A. ALLEN.

Detto Ristoreto Universale possiede due qualità speciali:
1.° Non manca di restituire ai Capelli, bianchi e grigi, il loro colore primitivo dopo poche applicazioni soltanto.
2.° La prontezza dell'effetto con il crescere e l'fittezza de' Capelli.
La prontezza della pelle alla bianchezza, ritenuta, i Capelli a infallibile, non macchia la pelle, e la bianchezza, e ne toglie le pellicole.

Prezzo di ogni bottiglia lire 8.

Deposito in UDINE presso i negozii di chincaglierie di Nicolò Zarattini in via Bartolini e Piazza San Giacomo.



ALLEVATORI BOVINI

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare nazionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dai nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili. Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

FIOR DI MAZZO DI NOZZE

„Specialità per la Pelle e la Carnagione.“

IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE dona al viso, al collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE non ha rivale al mondo. È assolutamente impossibile scoprire il minimo artificio nella bellezza che conferisce. Una sola prova convincerà chiunque dell'incaptestabile superiorità di questo prodotto sopra qualunque altra preparazione di simil genere, come pure sopra tutte le innumerevoli polveri. È profumato non con miscuglio dei fiori i più scelti e rari, i quali mentre conferiscono alla pelle una fragranza deliziosa, sono nello stesso tempo saluteri e benefici.

IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE gode di una reputazione speciale presso i viaggiatori. Col suo uso la carnagione sfugge a qualunque pericolo, come cambiamento di clima, o uso di acqua ruvida. Neutralizza le qualità irritanti di molti saponi, ed impedisce le macchie rossastre, le rughe, e le crepature. La perfezione della pelle è una carnagione morbida e bella. È prova di salute ed eccita l'ammirazione generale. Le polveri sono ingiuriose alla pelle, e l'effetto che producono non è paragonabile a quello ottenuto dal FIOR DI MAZZO DI NOZZE liquido vegetale a quello ottenuto dalla guancia di salute e dona al collo, alle braccia, ed alle mani una bianchezza immacolata, che può rivalleggiare con quella del giglio. La pelle della carnagione, fior della natura, è conservata ed il giglio. La pelle bianca o bruna, purché sia senza macchie, anche ridonata! La pelle, bianca o bruna, è invariabilmente bella, e coll'uso del FIOR DI MAZZO DI NOZZE tutti questi inconvenienti non sono da temersi. È un balsamo piacevole e rinfrescante che modera colori troppo vivaci ed impedisce qualsiasi ruvidezza.

Gode del patrocinio di tutte le Corti d'Europa o del più alto ceto della Società Americana.

Ogni bottiglia è rinchiusa in elegante astuccio.

Unico deposito al prezzo di L. 5 presso i negozii di chincaglierie di Nicolò Zarattini, in via Bartolini e Piazza S. Giacomo.

Macchine per fiammiferi.

d'ogni genere, di nuova e perfezionata costruzione per legni d'ogni forma e lunghezza.

Georg. Anton. a Darmstadt

Beckstrasse 67.

GLORIA

Liquore tonico-corroborante

da prendersi all'acqua ed al Seltz, rinvigorisce l'organismo, accresce l'appetito, facilita la digestione. Prepararsi dal farmacista BOSERO & SANDRI con deposito alla Birreria dei signori fratelli Lorentz, Udine.

RESTITUTIONS FLUID

BERLINER.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidire dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, vicini alle gambe, accavalcamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister - Anglo - Germanico

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, rimpiazza il fuoco, guarisce le distinzioni, (storzi) delle articolazioni, dei foramenti della natica e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vescicanti, i capeletti, le mollette, le lupie, gli apaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermaxillari, e nei veri lifantici, delle gambe dei puledri usati come muli; guarisce le angine, malattie polmonari, artriti, ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata dalla R. Scuola di veterinaria di Bologna e Modena. Unico deposito in Udine presso la drogheria di F. MINISINI Via Mercatovecchio.

PRESSO LA DITTA
NICOLÒ ZARATINI

Via Bartolini e Piazza Mercatovecchio

UDINE

Deposito porcellane resistenti al fuoco.

Lattiere, Legumiere, Tegami, Zuppiere con coperechio, Piatti fondi d'ogni grandezza per cuocere dolci, ecc.

Pezzi 92 Servizio da tavola di porcellana greve	Lire 50.—
„ 27 detto da caffè „	„ 8.—
„ 9 detto da camera „	„ 9.—
„ 12 Chicchiera con piattino „	„ 4.50
„ 12 Piatti, o zuppiere da tav. „	„ 6.—
„ 12 detti „ in terraglia fina „	„ 3.50

Trovansi pure oggetti scelti per qualsiasi uso anche per Farmacia Chimica ecc., assumendo qualunque commissione a prezzi modicissimi.

FARMACIA ALLA SPERANZA

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

Fino dal 1864 si constatò la singolare efficacia delle

VERE PILLOLE FOSCARINI

CONTRO LA TOSSE

Ordinariamente una scatola basta ad ottenere l'effetto.

Cent. 50 la scatola.

Specialità propria.

LA VITTORIA — STABILIMENTO BALDIZZONE — MILANO

Viale Magenta, 66 — Fuori P. Genova

Con Fabbrica e Vendita di Varnici speciali per lotti ferro

FABBRICA

Lotti e mobili in ferro vuoto. — Sistema CAMBIAGGIO.

RICCA ESPOSIZIONE — ENTRATA LIBERA

Catalogo gratis di richiesta. Scrivere ben chiaro l'indirizzo.

Deposito di generi in maceria e in metallo. Per par-
ticolari e prezzi, si prega di scrivere.

Pregati non confondere l'esclusiva rilevata fabbrica Cam-
biaggio, colte altre in genere.

Le commissioni si ricevono presso gli
Uffici del Giornale.

FILIALI

TORINO

Via Bellezza
n. 27

ANCONA

Piazza
Pichisotto

SONDRIO

Piazza
Quadrivio.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA — VIA DELLE FONTANE 10 — dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina — GENOVA

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYES

9 dicembre vap. SIRIO	LIRE
16 > GIADA	
23 > ROMA	
30 > PARANA	

Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile)

16 dicembre vap. CENISIO	LIRE
30 > PARANA	

Si accettano merci e passeggeri per VALPARAISO - CALLAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.

A datare da settembre le partenze restano fissate ogni mercoledì ad ore 10 ant.

Dirigersi per merci e passeggeri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina.

Dirigersi in UDINE presso il Sig. GIUSEPPE COLAJANNI via Aquileja N. 33

Udine 1885 — Tip. della Patria del Friuli

FILIALI

MILANO

Foro
Bonaparte n. 11
Rimpetto al Teatro
Dal Verme

UDINE

Via Aquileja
n. 33

VARESE

(Lombardo)

Sindaco Cresto

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO E DI SAPORE GRATOIn Udine alla Drogheria
Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisia Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa; quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più donata a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla
Drogheria Francesco Minisini.